

Suore di Sant'Anna
Provincia "Carlo Tancredi e Giulia di Barolo"
Via della Consolata, 20
Tel. 011/234.22.30 – Fax 011/234.23.37
Email: sup.provinciale.italia@gmail.com
10122 TORINO

La Superiora Provinciale

Torino, 30 settembre 2019

"Rallegratevi perché i vostri nomi sono scritti nel Cielo"
Lc 10,18

Carissime Sorelle,

la nostra Suor Immacolata è tornata alla casa del Padre il 12 settembre 2019, giorno in cui con tutta la Chiesa abbiamo fatto memoria del santissimo nome di Maria.

Il "nome di Maria" ha accompagnato la nostra sorella per tutta la sua vita: "Concepta" è stato il nome datole da papà Anthony Thomas e da mamma Maria Santana e "Immacolata" quello donatole il giorno della Vestizione. Maria, in questo suo giorno di festa, l'avrà accolta in quel Cielo, nella casa del Padre dove è scritto il suo nome di "cittadinanza" filiale.

SUOR IMMACULATA (D'SOUZA CONCEPTA) era nata a Tivim-Goa INDIA il 18 settembre 1834. Era la più piccola dei 5 fratelli D'Souza.

Frequenta la scuola di Tivim, che era stata fondata da Suor Merici e Suor Oliva italiane e Suor Juliet e Suor Pieranna indiane. Già da allora respira quel clima di internazionalità e di famiglia che si porterà nel cuore. Ricorda, infatti, una consorella che era stata alunna della stessa scuola che *"le suore erano dedite alla loro missione, erano allegre ed interessate alle studenti. La scuola era una grande famiglia; in essa sono maturate 16 vocazioni alla vita consacrata tra le Suore di Sant'Anna e spesso a due a due... due sorelle, altre due sorelle.... come le coppie di fratelli che hanno seguito Gesù"*.

Gli ambiti educativi – famiglia, parrocchia, scuola – fondati su valori non negoziabili plasmano la sua persona nel percorso della fanciullezza, dell'adolescenza e della gioventù.

La giovane Concepta il 21 gennaio 1956 entra in Congregazione a Secunderabad dove compie le tappe formative:

- 1° gennaio 1957: Vestizione
- 1° gennaio 1959: Professione
- 1° gennaio 1965: Professione Perpetua

Nel 1963 è a Chinglepet come insegnante di cucito. Nel 1967 ritorna a Secunderabad come assistente delle educande e maestra di cucito. Si perfeziona in questo settore: *Diploma in cucitura* (1967); *Technical Teacher's Certificate* (1971); *Certificate in Crylen Painting* (1972). Continua a svolgere con maggior competenza il suo servizio nelle comunità di Raichur (1974) e Bandra-Bombay (1975).

Nel 1980 parte dalla carissima India per realizzare la sua vocazione missionaria a Roma. Nell'anno successivo fa parte della comunità "Foyer Paolo VI", di Propaganda Fide presso l'Università Urbaniana. Il Foyer accoglieva giovani suore di diverse Congregazioni provenienti da tutto il mondo per frequentare le Università di Roma. Sua Em.za il Cardinale D.S. Lourdusamy per la stima verso la nostra Congregazione si era rivolto a Madre Clelia Berrone per avere una comunità che seguisse queste suore-studenti e fosse per loro punto di riferimento. La nostra carissima Suor Immacolata fa parte di questa comunità e cerca di sostenere le giovani nelle inevitabili difficoltà di inserimento in una realtà diversa da quella di provenienza di ognuna.

Dopo questa esperienza di “universalità” svolge la sua attività apostolica come insegnante di lavoro nelle comunità di Rosolini (1985), Ribolla (2001) e Grosseto (2002).

La permanenza più lunga è stata nella comunità di Rosolini. Qui lavora con amore e passione anzitutto nella Parrocchia. Si offre volentieri in tutto quello che le viene richiesto o che ritiene opportuno anche se incontra qualche difficoltà o non è di sua stretta competenza.

L’attività più importante, quella per la quale viene molto apprezzata e benvoluta, è la scuola di taglio e cucito. Insegna, stimola, incoraggia le giovani e alla fine dell’anno allestisce la mostra dei lavori, suscitando non solo l’interesse delle famiglie, ma anche delle autorità locali, generando in tutti apprezzamento e grande soddisfazione.

Mentre si trova in questa comunità riceve la dolorosa notizia della morte di Suor Diomira, la sua sorella maggiore che era entrata nella nostra Congregazione dopo di lei. Affronta con coraggio questa sofferenza e continua a donarsi con dedizione alle persone che incontra nel suo apostolato.

La salute comincia ad essere fragile, per cui nel 2003 le viene richiesto un trasferimento a Roma-Viale Marconi dove presta qualche servizio, ma con il passar del tempo le sue condizioni fisiche vanno sempre più peggiorando, per cui dal 2006, pur rimanendo nella stessa comunità, compie il prezioso servizio di “malata”. Subisce un delicatissimo intervento al cuore e, in seguito, viene colpita dal diabete. È una malattia subdola che gradualmente le mina sia il fisico che la mente.

Ora la sua situazione richiede un’attenzione più attenta e costante, per cui nel luglio 2016 viene trasferita a Roma-Stella Maris. Gli anni successivi sono anni di grande sofferenza. In questo periodo impara gradualmente a sopportare la sua fragilità con pazienza e con molta preghiera.

Il mercoledì 11 settembre – alle ore 1.30 di notte - Suor Immacolata è colta da un forte malore, per cui viene portata d’urgenza al Pronto soccorso dell’Ospedale San Camillo e la sera, poiché sembrava stesse meglio, viene ricoverata nel reparto cardiologia. Durante tutta la notte è vegliata da Suor Shaila che, alle 6.30 del mattino, vedendo la sorella aggravarsi, chiama subito i responsabili del reparto che le somministrano dei rimedi che, purtroppo, risultano inefficaci. Dopo poco non possono far altro che constatare la morte per infarto del cuore con scompenso cardiaco ed edema polmonare.

Il funerale viene celebrato il 16 settembre nella cappella della nostra casa di Stella Maris. Erano presenti, oltre le sorelle della comunità e di Roma-Viale Marconi, anche Madre Francesca con i membri della Casa generalizia. In rappresentanza della famiglia c’era un nipote venuto appositamente dall’Inghilterra per dare un ultimo saluto alla zia.

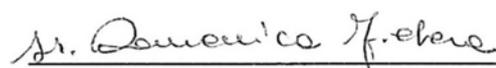
Il cappellano ha ricordato Suor Immacolata come persona sorridente e semplice, capace di volergli bene e di rispettarlo come sacerdote. L’aveva colpito il fatto che, quando le forze glielo permettevano, Suor Immacolata partecipava alla celebrazione eucaristica e poi si fermava a lungo a pregare.

Dopo le esequie la salma è stata accompagnata al cimitero di Roma-Prima Porta dove ora riposa in attesa della risurrezione.

Fraternamente rivolgiamo al Padre la nostra preghiera di suffragio per Suor Immacolata perché lei, che ha voluto “incarnarsi” nel Paese in cui è stata inviata come missionaria al punto di prendere la cittadinanza italiana, ora sia pienamente “cittadina” del Cielo dove è scritto il suo nome.

Chiediamo anche la sua intercessione perché ci aiuti a vivere lo spirito missionario proprio della nostra Famiglia specialmente nel prossimo mese di ottobre che Papa Francesco ha voluto come “*tempo straordinario di missionarietà*”.

Con affetto tutte fraternamente saluto.



Sr. Domenica Fichera, Superiora Provinciale